

**SIN “Trieste”. Accordo di Programma “per l’attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area della Ferriera di Servola (art 252-bis D-Lgs n.152 del 2006)” del 21.11.2014.**

**Verbale della Conferenza di Servizi ai sensi dell’art.252 bis del D.lgs 152/06.**

**Riunione del 17.07.2018**

L’anno 2018, il giorno 17 luglio alle ore 10.30 in via Cristoforo Colombo 44, Roma, presso la sala Europa del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si tiene, convocato con nota della Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del MATTM prot. n. 11956/STA del 13.06.2018, una Conferenza di Servizi ai sensi dell’art.252 bis del D.lgs 152/06, con il seguente ordine del giorno:

1. “Progetto definitivo per il confinamento e copertura del parco fossile e parco minerali sito a Trieste sulle pp.cc.nn. 1647/15 e 1648/1 del c.c. di Servola proprietà del Demanio Marittimo in concessione a Siderurgica Triestina S.r.l.”, trasmesso con nota prot. DIR/ST/012-18/VD del 28.03.18 da Siderurgica Triestina, acquisita al protocollo della Direzione Generale STA al n. 6725/STA del 03.04.18.

2. “AdP Ferriera di Servola del 21.11.2014 (art.252-bis, D.Lgs.152/06). Decreto MISO n.233 del 2.11.2015. Decreto AIA n.96 del 27.01.2016. Chiarimenti in merito al Progetto di confinamento e copertura del parco fossile e parco minerali”, nota DIR/ST/015-18/VD del 10.05.2018 trasmessa da Siderurgica Triestina e acquisita al protocollo della direzione Generale STA al n. 9508/STA del 10.05.2018.

3. Varie ed eventuali.

Oltre ai rappresentanti della DG STA, sono presenti alla odierna riunione nella sede di Roma, come da foglio presenze allegato, i rappresentanti di: Ministero dello Sviluppo Economico, ISPRA, INAIL, Regione FVG e Struttura Commissariale per l’attuazione dell’AdP Trieste, Comune di Trieste, ARPA FVG, Invitalia, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale nonché i rappresentanti di Siderurgica Triestina, (allegato A).

Risultano presenti in video collegamento nella sede di Trieste i rappresentanti della Regione FVG, dell’Azienda Sanitaria Universitaria integrata di Trieste e della Capitaneria di Porto di Trieste (allegato B).

Risultano assenti, sebbene regolarmente convocati, i rappresentanti dell’ISS.

l’Ing. Santilli, coordinatore della Divisione II Bonifiche e Risanamento della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle acque, giusta delega del Direttore Generale della Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle acque prot. n. 14518/STA del 17.07.2018 (allegato C), verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi, assume la presidenza e affida all’ing Leo Mezzina e alla dott.ssa Alessandra Russo dell’unità di Assistenza Tecnica Sogesid presso il MATTM le funzioni di segretari verbalizzanti.

Preliminarmente il Presidente, informa i soggetti presenti che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna i fini dell’implementazione delle misure facoltative del piano triennale anticorruzione 2016-2018 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n.26 del 5.2.2016 e pubblicato al seguente

link:

[http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza\\_valutazione\\_merito/anticorruzione/piano%20triennale%20di%20prevenzione%20della%20corruzione%202016\\_2018.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/anticorruzione/piano%20triennale%20di%20prevenzione%20della%20corruzione%202016_2018.pdf).

Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la Direzione generale “Salvaguardia del territorio e delle acque” (DG STA). Precisa altresì che non sono ammesse altre registrazioni



audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti alla riunione stessa ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 196/2013.

Il Presidente evidenzia che non sono pervenute richieste in tal senso e, pertanto, l'unica registrazione autorizzata è quella prodotta dal Ministero.

Il Presidente informa, inoltre, che con nota del 02.07.2018 (acquisita in pari data al protocollo della Direzione al n. 13344/STA) il Comune di Trieste ha chiesto di discutere tra le varie ed eventuali la problematica legata alla mancata conformità delle acque riscontrata in prossimità di piezometri ubicati nel comprensorio dello stabilimento siderurgico di Servola.

Il Presidente procede con la discussione dei primi due punti all'OdG evidenziando che gli stessi sono collegati tra loro in quanto il secondo è una nota di chiarimento del progetto di cui al punto 1.

Ricorda che il progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo dell'area della Ferriera di Servola è stato approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e del Ministro dello sviluppo economico n. 233 del 2.11.2015.

Con Decreto Interministeriale n. 124 del 28.03.2018 è stata approvata la "Variante al Progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo dell'area Ferriera di Servola (art. 252-bis del D.Lgs. n. 152/2006)".

Il Presidente ricorda che al comma 2 dell'art. 7 "*Interventi necessari al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/2006*", dell'Accordo di Programma del 21 novembre 2014, sono indicati in maniera non esaustiva alcuni degli interventi già individuati, suddivisi per area di intervento, fatte salve le ulteriori prescrizioni impartite dalla conferenza di servizi deputata all'espressione in merito al rinnovo dell'AIA. In particolare la lettera *d) logistica* del predetto comma 2, prevede:

- a. pavimentazione di tutte le aree di messa a parco e delle strade interne allo stabilimento;
- b. confinamento e copertura delle aree di messa a parco;
- c. adozione di sistemi di contenimento delle polveri durante le fasi di scarico navi, compreso il potenziamento del sistema di irrorazione.

Quanto sopra è stato successivamente richiamato nel decreto AIA n. 96/2016 della Regione FVG.

La proposta progettuale di cui al primo punto all'OdG è, quindi, attuativa di questa previsione dell'Accordo di Programma e della prescrizione AIA e prevede la copertura dei parchi con una struttura in acciaio e calcestruzzo armato; la struttura del parco fossile sarà di dimensioni circa 302,00 x 84,00 m per un'altezza pari a 31 m; mentre quella del parco minerali sarà di circa 283,00 x 100,00 m con un'altezza di 33 m.

Le strutture saranno chiuse su tutti i quattro lati ed avranno una copertura a volta ribassata; il basamento è previsto in c.a. e tamponamenti verticali e di copertura sono previsti con pannelli prefabbricati in lamiera zincata.

Queste nuove coperture, occuperanno un'area di circa 54.000,00 mq, di cui circa 36.000,00 mq in proprietà esclusiva di Siderurgica Triestina, mentre il restante in area demaniale.

L'interno degli edifici in progetto è inteso quale un unico grande ambiente, condizione necessaria per movimentare i materiali oggetto di stoccaggio.

Dal computo metrico presentato il costo dell'opera risulta di circa 35,5 milioni di euro e il tempo di realizzazione previsto è di circa 950 giorni.

La relazione si completa anche con un capitolo denominato "Studio di Inserimento Urbanistico e Vincoli", le cui conclusioni sono che "*Gli interventi proposti risultano quindi nel loro complesso*



*compatibili con il quadro urbanistico vigente e adottato, e necessitano l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica".*

Il Presidente ricorda che, acquisito il Progetto di II Variante, con nota 8215/STA del 20.04.2018 la Direzione STA ha richiesto chiarimenti all'Azienda in particolare in merito:

- alla conferma dell'adozione della tipologia di pavimentazione P03 indicata nel progetto approvato nel 2015;
- interferenze delle nuove fondazioni di copertura dei parchi con la matrice suolo e sottosuolo con richiesta di descrizione delle fondazioni delle strutture di copertura;
- la fase di "bonifica del terreno inquinato" citata a pagina 8 della Relazione tecnica generale;
- le varianti non sostanziali in merito alla pavimentazione.

In riscontro alle predette richieste, l'Azienda ha trasmesso la nota di cui al secondo punto del presente OdG specificando quanto segue.

In merito alla pavimentazione nel documento integrativo l'Azienda chiarisce che la realizzazione della stessa *"non prevede l'inserimento del telo impermeabile in quanto anche in assenza di esso il percorso di lisciviazione in falda non è attivo"*.

In merito alle interferenze l'Azienda dichiara che *"la pavimentazione verrà eseguita al di sopra dei plinti di fondazione e pertanto la realizzazione dei plinti non pregiudicherà l'esecuzione anche in fase successiva di opere di capping"*. Inoltre *"Dette fondazioni...sono tali da non pregiudicare le opere di MISO della falda previste sia dal Progetto di Siderurgica Triestina che dal progetto di parte pubblica, in quanto il profilo e l'interasse dei pali è tale da non creare sbarramenti confinanti né ostacolo al deflusso della falda"*.

In merito alle attività definite come bonifica del terreno inquinato l'Azienda precisa *"che con tale terminologia si intende il terreno di risulta derivato dalla realizzazione delle palificazioni di fondazione"*, che per altro essendo realizzate con tecnica di costipazione e non di scavo, dovrebbero comportare una *"limitata asportazione di materiale"*.

In merito alle varianti non sostanziali relative alla pavimentazione, l'Azienda dichiara *"che due piccole aree, localizzate in corrispondenza dell'attuale stoccaggio della ghisetta, saranno mantenute non pavimentate in quanto destinate allo svuotamento in emergenza del carro siluro"*.

Vengono inoltre descritte le varianti al sistema di collettamento, raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

Il presidente, informa poi che, in merito alla documentazione all'OdG sono pervenuti i seguenti pareri formulati da:

- ASUITS, trasmesso con nota n 34014 del 25.06.18 ( prot STA 12924 di pari data) prodotto a seguito di specifica richiesta di parere igienico sanitario formulata dall'azienda Siderurgica Triestina S.r.l.;
- Regione FVG, anticipato per le vie brevi in data 13.07.18. In particolare la Regione ha trasmesso gli esiti delle riunioni della Conferenza di Servizi interna alla Regione del 25.05.2018 e del 12.07.2018.

Interviene il rappresentante dell'ASUITS per illustrare i contenuti del parere che si allega (allegato D) e chiarisce che questi rappresentano gli elementi che l'azienda sanitaria ritiene essenziali per esprimere un parere complessivo e più approfondito al progetto presentato, fermo restando che, limitatamente all'aspetto edile, l'Azienda sanitaria ha già espresso parere favorevole. Rende noto che tale parere è stato trasmesso con nota del 26 aprile 2018 anche a Siderurgica Triestina che ne ha fatto richiesta.



Il presidente informa che anche l'INAIL ha formulato un parere sul documento che si allega al presente verbale (allegato E) e pertanto, lascia la parola al rappresentante dell'Istituto che ne espone i contenuti.

Interviene il rappresentante della Regione FVG comunicando che la Conferenza di Servizi interna della Regione si è riunita due volte nelle date del 25.05.18 e del 12.07.18. si allegano verbali (allegati F e G). Ne espone sinteticamente i contenuti.

Sono stati acquisiti il parere del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Generale il quale comunica che, sulla base della documentazione al momento disponibile, non è stato possibile esprimere il richiesto parere di competenza in sede di C.d.S. interna in quanto ancora in attesa di integrazioni documentali da parte della ditta”

Il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia comunica di aver trasmesso una nota con il seguente parere:

*“In data 11 maggio 2018 è giunta allo scrivente Servizio, con e-mail del Servizio affari generali e amministrativi della DC ambiente ed energia, la richiesta di esprimere la propria dichiarazione in merito al progetto specificato a margine al fine dell'espressione del parere regionale nell'ambito della C.d.S. ministeriale.*

*In data 25 giugno 2018, con nota accolta al protocollo della Direzione centrale ambiente ed energia al numero 33049, la Società Siderurgica Triestina, su richiesta dello scrivente Servizio, ha comunicato che le strutture previste dal progetto in questione presenteranno le seguenti dimensioni in termini di capacità di stoccaggio di materiali:*

*- Parco fossile: 300.000 tonnellate per un volume di 200.000 metri cubi;*

*- Parco minerali: 375.000 tonnellate per un volume di 185.000 metri cubi;*

*Date le dimensioni di stoccaggio il progetto in questione, in base alla normativa di VIA è riconducibile alla categoria progettuale di cui al numero 8) dell'allegato II alla parte seconda del D.lgs 152/2006 (progetti di competenza statale), ovvero “Stoccaggio (omissis) di prodotti combustibili solidi con capacità complessiva superiore a 150.000 tonnellate”.*

*Di conseguenza le valutazioni in materia di VIA in merito al progetto in questione risultano essere di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”.*

Il servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, vista la nota di ARPA FVG di data 15/6/2018, concorda con la stessa per quanto attiene alle tempistiche di attuazione delle indagini integrative e di adozione delle soluzioni per la messa in sicurezza del PZ2bis. Il servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia ribadisce la richiesta delle seguenti integrazioni:

1. Indicare tipologia e portata dei singoli flussi di acque reflue scaricate attraverso lo scarico S2, identificando per ogni singolo flusso il pozzetto di prelievo per la verifica del rispetto del valore limite allo scarico.
2. Attestare l'idoneità della sezione delle condotte che raccolgono le acque reflue e le recapitano allo scarico S2.
3. Chiarire perché nella “Relazione tecnica impianti (AR\_DCP\_R30.2.pdf)” per il calcolo delle portate delle acque è stato considerato un tempo di ritorno di 25 anni, anziché 5 anni, tempo utilizzato nella documentazione del 2015 per il dimensionamento delle opere.
4. Chiarire l'utilizzo dell'area di retrobanchina, con precise indicazioni sul deposito delle materie prime, prodotti e sottoprodotti durante il periodo di realizzazione della copertura parchi.
5. Fornire planimetrie aggiornate dello stato di fatto e dello stato di progetto, riportanti le reti



fognarie, le vasche e tutti i punti di scarico (anche parziali).

6. Fornire caratteristiche tecniche e dimensionamento della Vasca Trappola (VT).
7. Fornire cronoprogramma riportante i tempi di realizzazione delle vasche di raccolta e di trattamento acque.
8. Fornire cronoprogramma dei lavori di realizzazione delle coperture parchi, tenendo conto della decisione di eseguire i lavori per ambiti in modo da garantire la continuità almeno parziale delle attività di stoccaggio (da "AR\_DCP\_R50 – Cronoprogramma" sembra che i lavori verranno eseguiti in parallelo e che la durata complessiva sarà di 949 gg ed 8/9 semestri).
9. Fornire indicazioni sulla realizzazione della vasca V3 e le sue caratteristiche.
10. Informare sullo stato di esecuzione delle vasche V1 e V2.
11. Integrare la documentazione progettuale con gli interventi idonei per il trattamento ed il monitoraggio delle acque di dilavamento delle coperture, valutando la fattibilità del loro riutilizzo all'interno del processo.
12. Descrivere le modalità di gestione delle acque di dilavamento durante le fasi del cantiere di costruzione delle opere di copertura.
13. Descrivere le interazioni delle opere di cui ai precedenti p.ti 11 e 12 con le matrici ambientali inquinate, oggetto dell'intervento di bonifica del sito.

La Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione - Area per il manifatturiero comunica di non avere osservazioni in merito alla documentazione in esame.

La struttura commissariale, rappresentata dall'Ufficio del Commissario con l'ing. Lucio Penso, ricorda di aver già fatto presente che da un confronto di massima tra il progetto di copertura dei parchi fossili e minerali e le previsioni del progetto MISP della falda non si riscontrano interferenze di particolare rilievo se non possibili interferenze tra il diaframma di conterminazione della MISP e le reti di raccolta delle acque delle coperture, le reti di raccolta delle acque delle pavimentazioni ed i 3 nuovi scarichi a mare (cfr. AR.DCP.D90.1; AR.DCP.T160) previsti nell'intervento di copertura. La posizione del diaframma lato parco fossile dovrà inoltre tenere conto della presenza del sistema di fondazione su pali della copertura (cfr. AR.DCP.T70.6; AR.DCP.T130.6).

Ribadisce la necessità, in considerazione della superficie di circa 5,4 ha occupata dagli edifici in progetto, ai fini del dimensionamento del sistema di captazione e trattamento delle acque di falda della MISP (TAF), di conoscere il periodo di avvio dei lavori delle coperture in oggetto, la cui presenza o meno comporta differenti condizioni iniziali per l'implementazione del modello idrogeologico. L'eventuale mancanza della copertura nella fase iniziale, infatti, può comportare un dimensionamento non ottimale degli impianti di trattamento.

All'interno delle coperture dei parchi sono previsti dei sistemi di abbattimento polveri (cfr. AR.DCP.T80.1) e la documentazione presentata non chiarisce la modalità di gestione delle eventuali acque che, attraversati i cumuli abbancati, dovessero raccogliersi sul fondo dei parchi.

Il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia fa presente nuovamente che resta in attesa da parte del gestore dell'impianto delle comunicazioni concernenti gli aspetti di modifica dell'AIA vigente.

Il presidente evidenzia che, ai fini della Conferenza di Servizi, è pervenuto in data odierna anche il parere della Capitaneria di Porto di Trieste che si allega (allegato H ). Lascia pertanto la parola ad un suo rappresentante che ne dà lettura.

Il presidente chiede ai presenti che ancora non si sono espressi se abbiano osservazioni da formulare o eventuali richieste di chiarimento o di integrazioni rispetto alla documentazione già presentata.



Il rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico comunica di non avere richieste né osservazioni.

Il rappresentante dell'ISPRA comunica di non avere osservazioni, ma solo una richiesta di chiarimento che riguarda le palificazioni che fungeranno da fondazioni per le coperture. Laddove si riporta che la tecnica di esecuzione prevede anche il costipamento del terreno e, successivamente nel documento, si legge che non si prevedono effetti di disturbo sul deflusso della falda, chiede come l'azienda sia arrivata a questa affermazione: se attraverso una modellazione o altro, anche in relazione alla variazione dell'interasse previsto (da un massimo 5 m fino ad un minimo di 2,5 m). Chiede quindi che l'Azienda effettui approfondimenti sulle eventuali interferenze sul deflusso della falda e sulle successive attività che riguarderanno la falda stessa. Il rappresentante dell'ISPRA chiede che le osservazioni formulate siano poste a verbale in quanto non seguirà una richiesta formale al riguardo.

Il rappresentante della Struttura Commissariale comunica di avere partecipato alla Conferenza di Servizi regionale interna e che le relative osservazioni di competenza sul progetto sono già contenute nel verbale della Regione al quale si può fare riferimento.

Il rappresentante del Comune di Trieste consegna n. 2 pareri rispettivamente del Servizio Pianificazione Territoriale e del Servizio Edilizia Privata del Comune che si allegano al presente verbale (allegato I) ai quali si rimanda per i contenuti più dettagliati. Ne riassume, quindi, brevemente i contenuti. Il parere del Servizio Pianificazione Territoriale conclude che *“con riferimento agli strumenti urbanistici comunali vigenti ed adottato l'intervento risulta compatibile”*. Per quanto concerne il parere del Servizio Edilizia Privata lo stesso conclude esprimendo *“parere favorevole all'intervento proposto in quanto compatibile con gli strumenti urbanistici comunali vigenti e adottati, demandando alla competente Autorità Portuale l'espressione di parere circa l'applicazione della deroga delle altezze dei fabbricati in parola di cui al piano regolatore del porto di Trieste”*.

Il rappresentante dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale consegna il parere di competenza e ne riassume il contenuto. Esprime parere favorevole al progetto presentato e alle sue integrazioni (prot. 6996/P del 16.07.18, allegato J) tenuto conto della seguente prescrizione: *“Dato che il progetto relativo alla copertura del parco fossile ricadente in zona LC4 non rispetta gli indici e i parametri del vigente Piano Regolatore Portuale, l'Autorità di Sistema Portuale si impegna alla modifica del proprio strumento urbanistico affinché l'intervento risulti conforme. Il concessionario Siderurgica Triestina potrà quindi eseguire l'intervento (per la parte ricadente in area demaniale) ad avvenuto adeguamento dello strumento urbanistico”*.

Il rappresentante dell'ARPA comunica di non avere trasmesso un parere ufficiale e, pertanto, le osservazioni saranno quelle formalizzate all'interno del verbale dell'odierna Conferenza di Servizi. L'ARPA ha partecipato ai lavori della Regione che poi si è espressa attraverso il verbale della Conferenza di Servizi regionale interna del quale l'Agenzia condivide i contenuti di competenza. Poiché l'Azienda dovrà presentare un documento integrativo, l'agenzia rimanda le proprie osservazioni tecniche all'acquisizione di tale documentazione. Sottolinea due aspetti: quello che l'Azienda ha comunicato nelle specifiche tecniche che riguarda le aree che, per esigenze funzionali, ritiene indispensabile mantenere per la gestione dell'emergenza della ghisa che è un aspetto da approfondire anche se, secondo una prima valutazione, non prospetta alternative. Il secondo aspetto riguarda il periodo transitorio in attesa della approvazione e della realizzazione del progetto. ARPA ritiene che debbano essere completati gli interventi previsti dall'accordo di programma vigente e dal decreto ministeriale che regola il progetto di reindustrializzazione vigente allineato con l'AIA: questo significa la gestione dei prossimi due/tre anni. Nel corso dei frequenti sopralluoghi sull'area l'Agenzia ha avuto rassicurazione che quanto si sta eseguendo viene portato a termine secondo le previsioni originali. Questo aspetto non è irrilevante in quanto la copertura dei parchi significa che



un'ampia superficie, quando sarà realizzata, avrà sotto il profilo della gestione delle acque meteoriche elementi progettuali e gestionali diversi. L'ARPA chiede che si proceda secondo i progetti approvati e secondo quanto disciplinato dall'AIA.

Il presidente evidenzia la presenza di Invitalia alla Conferenza che, pur non avendo caratteristiche di Ente conferente, è il soggetto attuatore degli interventi della parte pubblica in aree adiacenti e, quindi, interessato per quanto riguarda le interferenze e per il coordinamento con gli interventi realizzati dall'Azienda.

Interviene il rappresentante dell'Azienda, delegato del gruppo ARVEDI, che evidenzia quanto segue. Per quanto riguarda il primo punto dell'OdG, l'azienda ritiene opportuno e necessario che, proprio in funzione dello sviluppo economico e produttivo dell'area, il tema della realizzazione dei parchi veda il coinvolgimento dei firmatari dell'Accordo di programma in essere (MATTM, MISE, Regione FVG, Autorità di Sistema portuale) e anche del Comune di Trieste, per ridefinire/chiarire gli aspetti che riguardano l'accordo di programma di Trieste (messa in sicurezza, già in essere, riconversione industriale e sviluppo economico) con riferimento all'art. 7 dell'accordo medesimo relativo al rinnovo dell'AIA che, nel 2014, aveva determinati requisiti e prerogative. Per quanto riguarda il secondo punto, l'azienda ha preso atto e sta prendendo atto delle richieste di chiarimento e ribadisce che quanto sottolineato dall'ARPA troverà e sta trovando piena rispondenza, sia con riferimento alla gestione del transitorio che, in attesa della realizzazione della copertura dei parchi, sarà un periodo lungo che va gestito sulla base delle prescrizioni attuali e degli interventi già in essere, in termini di mitigazione ambientale. Per quanto concerne gli altri aspetti sollevati dall'Azienda sanitaria, dall'INAIL, e dagli altri soggetti istituzionali intervenuti, l'Azienda fornirà risposta puntuale nell'arco di alcune settimane, anche in relazione alle osservazioni di INAIL sull'Analisi di Rischio del 2012.

Il presidente al termine degli interventi fa presente che tutti gli aspetti e le osservazioni tecniche emerse nel corso della riunione potranno trovare riscontro in un documento di integrazione e di risposta da parte dell'Azienda ai pareri degli Enti che si allegano al presente verbale e chiede all'Azienda le tempistiche necessarie per formulare il documento di risposta.

L'Azienda propone come termine la fine del mese di settembre.

Il presidente procede poi, ponendo il punto su quanto evidenziato nel parere della Regione FVG in merito alla competenza VIA del progetto in esame che, secondo la Regione, è di competenza Ministeriale. Evidenzia che la Direzione competente del Ministero sul procedimento di VIA è la Direzione Generale Valutazioni Ambientali (DVA), che non è presente all'odierna Conferenza. Con riferimento a questo punto, la Direzione STA invierà il parere della Regione sul progetto alla DVA per avere indicazioni su come procedere al fine di coordinare le varie procedure ed ottenere un unico decreto di approvazione che ricomprenda tutte le autorizzazioni e i nulla osta e tutte le prescrizioni. È importante a tale fine che il procedimento di VIA si concluda prima dell'indizione della Conferenza di Servizi decisoria. Pertanto sarà coinvolta la Direzione competente e, per questo motivo, la riunione di oggi dovrà essere aggiornata in funzione anche del riscontro da parte della DVA,; la data della prossima riunione potrà essere fissata solo all'esito di tale indicazione.

Al termine della discussione dei primi due punti all'OdG i presenti concordano che:

- **per gli aspetti tecnici, l'Azienda, entro 60 giorni dalla data di notifica del presente verbale, trasmetta a tutti i soggetti conferenti il documento integrativo di risposta alle osservazioni e alle richieste di integrazioni contenute nei pareri allegati al presente verbale e a quelle emerse nel corso dell'odierna riunione;**
- **per quanto riguarda l'aspetto delle competenze in materia di VIA, la Direzione STA si impegna ad interloquire con la Direzione DVA per portare avanti il procedimento;**



- la data della riunione di Conferenza sarà aggiornata sulla base delle tempistiche legate alla trasmissione della documentazione integrativa da parte dell'Azienda, cui seguirà un lasso di tempo congruo per permettere ai soggetti conferenti di potere valutare le risposte (presumibilmente non prima della metà di ottobre), e al riscontro da parte della DVA sul procedimento di VIA.

\*\*\*

Si passa alla discussione delle **varie ed eventuali**.

Come comunicato in apertura di riunione con nota del 2.07.2018 ( acquisita in pari data al protocollo della Direzione al n. 13344/STA) il Comune di Trieste ha chiesto di discutere tra le varie ed eventuali la problematica legata alla mancata conformità delle acque riscontrata in prossimità di piezometri ubicati nel comprensorio dello stabilimento siderurgico di Servola.

La Direzione STA, con nota prot. 13758/STA del 6.07.2018, trasmessa a tutti i soggetti convocati, ha dato riscontro a detta richiesta, accogliendola.

Il Presidente dà lettura della nota del Comune del 2.07.2018 che si allega al presente verbale come parte integrante e sostanziale (allegato K).

Il rappresentante del MISE dichiara di non avere osservazioni al riguardo.

Il rappresentante di ISPRA non ha osservazioni e si rimette alle valutazioni dell'Ente di Controllo.

Il rappresentante della Regione segnala di aver esaminato la problematica nell'ambito della Conferenza di servizi interna, condividendo le richieste e le proposte fatte da ARPA FVG.

Il Commissario straordinario dichiara di non avere ulteriori osservazioni rispetto a quelle espresse nella CdS regionale interna.

Il rappresentante della Capitaneria di Porto dichiara di condividere le osservazioni espresse nella discussione del precedente punto all'OdG dal dott. Sturzi di ARPA FVG per quanto riguarda il periodo transitorio che, si ritiene , attinente anche a questo punto.

Prende la parola il dott. Sturzi di ARPA FVG. Ricorda che le indagini finora svolte nell'area del c.d. "hot spot" Pz2 hanno chiarito che le reali dimensioni di quella che è stata individuata quale sorgente primaria di contaminazione sono superiori a quanto inizialmente ipotizzato. Il MATTM ha richiesto ad ARPA di accertare lo stato del sito e lo stato delle attività prescritte dal Decreto interministeriale prot. 124 del 28/03/2018 che impone all'Azienda di svolgere ulteriori indagini al fine di definire la reale estensione della sorgente primaria di contaminazione e di indicare le conseguenti soluzioni tecniche che intende adottare. Il Ministero nella sua richiesta ha posto un accento anche sul potenziale danno ambientale.

ARPA, in riscontro all'istanza Ministeriale ha prodotto una relazione esaustiva con la quale ha fatto il punto della situazione sulla base di tutte le evidenze già precedentemente comunicate, dal quale è emerso che:

- questa "sorgente primaria di contaminazione", è da intendersi come importante e storica perché ragionevolmente deriva dalle attività di produzione del gas coke effettuate nel passato
- E' venuta meno l'ipotesi iniziale formulata dall'Azienda secondo la quale il materiale catramoso riscontrato sia contenuto in vasche
- Non si ha ancora una definizione sufficiente delle dimensioni di detta sorgente per prendere decisioni che avranno effetti anche sul barrieraimento fisico in progetto, sulla gestione delle



acque dello stesso e sugli interventi di prevenzione posti in capo a Siderurgica.

Proprio per il fatto che il barrieramento fisico, che insieme agli interventi a terra costituisce elemento fondamentale per la restituzione all'uso industriale di tutta l'area a raggiungimento degli obiettivi dell'AdP, è di prossima progettazione, ARPA, nel rispondere al MATTM, ha ritenuto di sottolineare due passaggi: il completamento delle indagini per definire le caratteristiche della sorgente primaria che, da una stima preliminare, non dovrebbe comportare più di tre mesi di tempo per l'esecuzione e indicare nei successivi tre mesi il tempo utile per le valutazioni e gli scenari di fattibilità (come gestire questa nuova sorgente primaria), che non erano previsti nell'AdP iniziale.

Secondo quanto prevede l'AdP tali valutazioni richiedono sintonia tra pubblico e privato, ricercando, con un processo di ottimizzazione, la soluzione più corretta rispetto all'obiettivo: la bonifica e la restituzione all'uso industriale dell'area.

La valutazione di ARPA FVG, supportata anche da una elaborazione statistica, è che due su tre dei pozzi spia previsti per la verifica dell'efficacia del barrieramento idraulico siano stati terebrati nella sorgente primaria di contaminazione, a riprova che la sorgente primaria è più ampia di quanto ci si aspettava e che è molto vicina al mare. Proprio la vicinanza al mare deve essere oggetto di confronto tra i progettisti, anche ai fini delle valutazioni circa un ipotetico miglioramento della barriera idraulica.

L'ARPA, che è costantemente presente sul campo, si rende disponibile per condividere le informazioni e la conoscenza dell'area.

Interviene da Trieste la rappresentante dell'AsuiTS che dichiara di concordare con la necessità di definire e valutare meglio la dimensione della contaminazione come già indicato con propria nota prot. GEN 63710/T-GEN-IV-1-C dd 7/12/2017. Concorda con l'Arpa sulla necessità di definire i tempi entro i quali siano portate a termine queste valutazioni.

Richiede la parola il rappresentante del Commissario per chiarire che l'istituzione di un Commissario straordinario per la realizzazione del barrieramento a mare e del trattamento delle acque di falda implica che gli interventi in parola sono necessariamente di carattere urgente.

Il quadro economico delle spese è già definito e sono state già appaltate due parti dell'intervento: le indagini e la progettazione. La fase di progettazione è già in corso e quindi è importante integrarsi con le informazioni che Siderurgica Triestina fornirà, ma l'intervento del Commissario dovrà essere resiliente, dovrà, cioè, affrancarsi e procedere indipendentemente da Siderurgica Triestina.

Prende la parola il rappresentante di Invitalia in qualità di soggetto attuatore per conto del Commissario che descrive lo scenario degli affidamenti e quindi degli impegni vincolanti per l'Amministrazione: sono operativi i contratti per la progettazione dell'intervento, per la realizzazione delle indagini integrative che sono in corso, per la verifica del Progetto ai sensi dell'art.26 e per la Direzione dell'esecuzione delle indagini integrative.

La natura di soggetto pubblico fa sì che il grado di flessibilità nell'impiego di affidatari degli incarichi di progettazione, ecc., è limitato dal Codice degli appalti. Ciò non significa che non si possa tener conto nell'ambito della naturale evoluzione del processo progettuale delle esigenze di coordinamento, che erano già previste per altro negli atti contrattuali, ma sussistono pur sempre limiti previsti dall'art. 106 del Codice degli appalti in merito alle modifiche e alle varianti contrattuali.

Il Codice impone di realizzare il Progetto in lotti funzionali, cioè che possano essere eserciti ed assolvere la propria funzione anche in un quadro di scenari alternativi a quelli delineati dall'Accordo di Programma. Il coordinamento col soggetto privato quindi non deve diventare un vincolo per la funzionalità dell'opera. Premesso ciò, si fornisce per conto della Struttura Commissariale la massima disponibilità al coordinamento e a mettere a disposizione tutte le



informazioni derivanti dalle attività di rilievo e campionamento che, anche se non mirate all'individuazione della sorgente pz2, ne raccolgono, in quota, gli effetti al perimetro.

Il delegato di Siderurgica Triestina rappresenta che l'Azienda è venuta a conoscenza della possibilità di discutere delle tematiche al presente punto solo attraverso la nota della DG STA del 6 luglio u.s., ma accoglie positivamente le richieste e le proposte temporali di ARPA.

Il consulente dell'Azienda precisa che non si tratta di una nuova sorgente di contaminazione. Richiama l'impegno del soggetto non responsabile della contaminazione ai sensi del comma dell'art 252 bis del Dlgs 152 per la messa in sicurezza operativa dei suoli e per l'intervento temporaneo di barriera idraulica. Nell'area in esame la messa in sicurezza operativa dei suoli è stata già realizzata tramite il progetto approvato dalla CdS. La falda viene monitorata secondo il programma concordato. Di fatto la situazione di contaminazione che inizialmente era stata individuata su tutto il fronte dello stabilimento e sulla base della quale anche il progetto preliminare pubblico si era basato, nel tempo si è via via ricondotta al Pz2 e a un'area più o meno ampia nel suo intorno.

La situazione di contaminazione quindi non è nuova in quanto sono sempre i soliti piezometri che dal monitoraggio risultano contaminati; è sicuramente riconducibile ad attività svolte nel passato; è tutta nella parte satura, per la quale non ci sono obbligazioni, ed è estremamente prossima al mare.

Con queste premesse e considerata la previsione di effettuare nell'area un barriera fisica, invita i progettisti a richiedere ciò di cui hanno bisogno, considerato che i dati dei piezometri sono disponibili già da tempo e sono risultati relativamente costanti nel tempo.

Poiché molte delle aree sono già state pavimentate nell'ambito delle misure di sicurezza operativa invita a cercare di minimizzare la perforazioni.

La barriera idraulica in funzione già emunge acqua di mare per cui non si ritiene ci sia spazio per un ulteriore estensione della stessa.

Prende la parola l'Assessore regionale all'ambiente ed energia, Fabio Scoccimarro, che evidenzia che la contaminazione, per quanto storica possa essere, deve essere affrontata con la sensibilità ambientale dei nostri tempi. Informa che non la Proprietà, ma il suo avvocato, avv. Bornia, ha scritto una nota (allegato L) nella quale dichiara che tutte le prescrizioni sono state ottemperate da parte dell'Azienda, cosa che invece non risulta ai tecnici della Regione.

Per questo richiede un maggiore frequenza delle Conferenze di Servizi sul tema della Ferriera, anche con cadenza mensile.

Il Presidente specifica che la Conferenza di Servizi ha un ruolo definito dalla norma nell'ambito del procedimento istruttorio volto all'approvazione del progetto, quindi la motivazione per la convocazione è strettamente correlata all'istruttoria in corso. La prossima riunione di Conferenza sarà convocata successivamente all'acquisizione di nuovi elementi istruttori che non sono previsti prima della fine di settembre. Ciò non toglie che si possano attivare altri strumenti, che possono avere analoga efficacia, anche definiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, come un tavolo tecnico che possa riunirsi in maniera più agile e con maggior frequenza e che venendo incontro alla richiesta dell'Assessore, possa costituire un luogo di confronto.

Il rappresentante di Siderurgica Triestina dà lettura della citata nota dell'Avv. Borgna e richiede che la stessa sia allegata al verbale di Conferenza di Servizi.

In relazione al punto all'OdG, il Presidente ricostruisce alcuni elementi:

- con nota prot. n. 11867 del 12/06/2018 (allegato M) la Direzione Generale STA ha chiesto ad ARPA Friuli Venezia Giulia, sulla base di evidenze derivanti sia dai report trimestrali prodotti dall'Azienda sia da parte della Regione, Commissario ed ARPA, di verificare l'ottemperanza alle prescrizioni di cui ai commi 4, 5, 6 e 7 dell'art. 2 del Decreto interministeriale n. 124 del



28/03/2018: *“comma 4. Ulteriori indagini devono essere svolte al fine di definire la reale estensione della sorgente primaria di contaminazione, rappresentata da un livello metrico di materiali intrisi da sostanze idrocarburiche presente nel suolo saturo, anche in aree più orientali rispetto al piezometro PzWbis.*

*Comma 5. Al termine della fase investigativa di cui al punto precedente l'Azienda dovrà indicare le soluzioni tecniche che intende adottare al fine di ottemperare a quanto previsto sia dall'articolo 6, comma 6, del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro dello Sviluppo Economico n. 233 del 2 novembre 2015 sia all'articolo 4 dell'Accordo di Programma del 21 novembre 2014.*

*Comma 6. Al fine della verifica dell'efficacia del progetto di barriera idraulico e della verifica che i piezometri PzXbis, PzYbis e PzWbis possano ritenersi compiutamente pozzi spia, devono essere eseguite le prove di portata a gradini e una costante verifica degli abbassamenti dei livelli piezometrici in PzXbis, PzYbis e PzWbis.*

*Comma 7. Le previste prove di portata dovranno essere coerenti con le disposizioni stabilite dalla Conferenza di servizi del 19 ottobre 2016 e in particolare dovranno essere sviluppate sull'arco di almeno un ciclo completo di marea (innalzamento e abbassamento - quindi della durata di almeno 12 ore) e dovranno tenere in considerazione i risultati delle prove già eseguite sul pozzo A.”*

- ARPA, della quale il MATTM si avvale ai sensi del comma 4 dell'art 252 del dlgs 152/06, sulla base delle attività svolte e dei dati in suo possesso ha prodotto una relazione nella quale ha segnalato la mancata ottemperanza alle prescrizioni, già a partire dal comma 4, cioè l'esecuzione delle indagini integrative. L'accertamento è avvenuto anche con uno specifico sopralluogo, portandone pertanto l'Azienda a conoscenza anche se la relazione con la richiesta del MATTM non era nota. La documentazione infatti era di interlocuzione esclusivamente tra il MATTM in qualità di Ente competente e l'ARPA, quale Ente di controllo.

Il rappresentante di Siderurgica Triestina chiede che la corrispondenza in parola ed in particolare la nota del Ministero del 12 giugno, la nota del Commissario del 14 giugno e il riscontro dell'ARPA del 16 giugno siano allegate al verbale. Il Presidente acquisisce la disponibilità di ARPA e Commissario a mettere a disposizione le note richieste e si riserva una verifica per quanto riguarda la nota del MATTM.

Il Presidente evidenzia che seppur il Decreto non riporta un termine temporale, date le caratteristiche della problematica, occorre considerare dei tempi ragionevoli e che le attività richieste devono comunque essere eseguite. Ricorda, inoltre, che ARPA ha individuato delle tempistiche possibili per l'attuazione di quanto previsto ai citati comma 4 e 5, che sono state condivise dagli Enti oggi presenti, nonché dall'Azienda medesima.

Le attività richieste non sono nuove, ma quelle previste dal decreto 124 di marzo 2018. Oggi stiamo definendo le tempistiche per arrivare ad una integrazione delle indagini che permettano di giungere alla definizione della dimensione della sorgente di contaminazione e, in una seconda fase, alla individuazione delle soluzioni tecniche.

**I partecipanti alla odierna riunione di Conferenza di Servizi concordano nel richiedere a Siderurgica Triestina di eseguire l'integrazione delle indagini per definire la reale estensione della sorgente primaria di contaminazione di cui al comma 4, dell'art. 2 del Decreto interministeriale n. 124 del 28/03/2018 entro 3 mesi dalla notifica del presente verbale. Nei successivi tre mesi Siderurgica Triestina dovrà presentare le soluzioni tecniche individuate in ottemperanza al comma 5 dell'art. 2 del citato decreto n. 124. Le attività dovranno essere concordate con ARPA, con l'eventuale supporto di ISPRA, e dovrà essere garantito il contraddittorio.**



**Ai fini del coordinamento delle attività, gli interventi da effettuarsi da parte di Siderurgica Triestina dovranno essere previamente comunicati anche al Commissario straordinario che altresì renderà disponibile la documentazione relativa alla indagini integrative in corso a cura di Invitalia.**

**Resta ferma in capo all'Azienda l'adozione delle necessarie misure di prevenzione.**

Null'altro essendovi da aggiungere, la riunione si chiude alle ore 16,20.

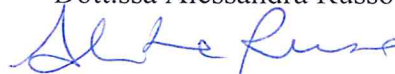
Il Presidente

Ing. Nazzareno Santilli

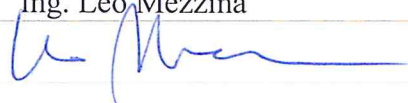


Segretari verbalizzanti

Dott.ssa Alessandra Russo



Ing. Leo Mezzina



Elenco Allegati

- A. Foglio presenze sede di Roma
- B. Foglio presenze sede di Trieste
- C. Delega del Direttore generale STA all'ing. Nazzareno Santilli prot. n. 14518/STA del 17.07.2018
- D. Parere ASUITS
- E. Parere INAIL
- F. Verbale CdS interna Regione A FVG del 25.05.18
- G. Verbale CdS interna Regione A FVG del 12.07.18
- H. parere della Capitaneria di Porto di Trieste
- I. Parere Comune di Trieste
- J. Parere ASPMAO
- K. Nota Comune TS
- L. Nota Avv. Borgna
- M. Nota DG STA 11867